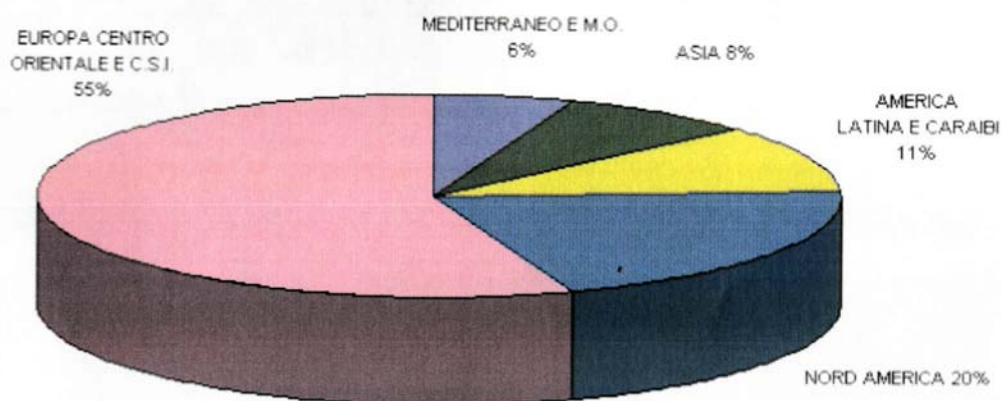


La ripartizione delle operazioni per aree geografiche (cfr. fig. I.6) conferma il ruolo di area preponderante dell'Europa Centro Orientale e C.S.I per gli investimenti (stabile al 63% circa come numero di operazioni). In evidenza anche l'aumento verso il Nord America sia in termini di numero che di importo (quest'ultimo passato dal 5% al 20%) e verso l'America Latina e Caraibi in termini di importo (dal 5% all'11%). L'area del Mediterraneo e Medio Oriente, pur mantenendosi costante come numero, registra una netta diminuzione nell'importo degli investimenti (dal 22% al 6%). Si sottolinea inoltre l'aumento del numero degli investimenti verso la Cina, raddoppiati dal 2002 al 2003.

**FIG. I.6 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



Le regioni più attive, sono state anche nel 2003 la Lombardia e il Veneto. La Lombardia detiene il primato in termini di importo con il 46,9% del totale (25,3% nell'anno precedente) e il Veneto conferma il primato per numero di iniziative (33,3% del totale). In relazione alla ripartizione per settori produttivi, è confermata la

nell'anno precedente) e il Veneto conferma il primato per numero di iniziative (33,3% del totale). In relazione alla ripartizione per settori produttivi, è confermata la rilevanza per numero di iniziative dell'elettromeccanico (25% del totale), seguito dal tessile (16,7%) e dal legno (11,9%), mentre per importo il primato spetta al credito (23,3% del totale) pur con una sola iniziativa.

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 6 anni (Tav. 1.2), mostra che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma, raddoppiato nel 2000 in contemporanea con l'entrata in vigore del nuovo regolamento di attuazione (adottato con decreto 113/2000), ha continuato a mantenersi a livelli elevati anche negli anni successivi, a dimostrazione dell'efficacia delle innovazioni introdotte, tra cui in particolare l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario e l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera).

TAV. 1.2 –CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito agevolato (€/mln)
1998	42	114,8
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4

Con riguardo al 2003, la tenuta del numero e la riduzione dell'importo delle operazioni accolte sono da mettere in relazione alla non positiva congiuntura internazionale che ha caratterizzato tale anno. La situazione ha mostrato peraltro, già a

partire dal secondo semestre 2003, segni evidenti di miglioramento, che dovrebbero rafforzarsi ulteriormente nel corrente anno.

L'impegno di spesa per contributi è stato pari nel 2003 a 20,8 milioni di euro a fronte di 40,9 milioni di euro del 2002, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati pari al 12,1% rispetto al 15,5% rilevato l'anno precedente. La minore incidenza nel 2003 è da imputare alla progressiva riduzione del tasso di riferimento.

Nel corso dell'anno, in relazione all'intervento agevolativo in questione (così come per quello a valere sul Fondo 394/81 esposto nelle pagine seguenti) si è ritenuto di affrontare la tematica dell'ingresso di 10 nuovi paesi nell'Unione Europea (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria). A questo riguardo, considerato che la normativa vigente esclude la possibilità di agevolare iniziative nei paesi dell'Unione Europea, si è provveduto a fornire per tempo agli operatori – tramite apposita circolare approvata dal Comitato Agevolazioni – le necessarie indicazioni. In particolare, è stato fatto presente che le relative richieste di agevolazione dovevano pervenire alla SIMEST entro il 31 dicembre 2003 e la delibera di approvazione da parte del Comitato Agevolazioni dell'intervento agevolativo doveva necessariamente essere adottata entro il 30 aprile 2004. Al 31 dicembre 2003, le richieste di agevolazione in istruttoria, concernenti i 10 paesi in questione, erano 69, di cui 38 ai sensi della legge 100/90 (partecipazione SIMEST) e 31 ai sensi della legge 19/91 (partecipazione FINEST).

=◇=◇=◇=

II - GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziati nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e a studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

II.1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40% del tasso di riferimento all'esportazione e non possono coprire più dell'85% delle spese preventivate per il programma. Nel 2003 il tasso agevolato medio è stato pari all'1,41%.

Sebbene la legge istitutiva di questa particolare tipologia di agevolazioni risalga al 1981, l'intervento è tuttora di grande utilità, tenuto conto della sempre maggiore apertura dei mercati, della crescita economica dei Paesi emergenti, le cui produzioni si pongono in diretta concorrenza con quelle delle imprese italiane, e della conseguente necessità per queste ultime di mantenere livelli adeguati di competitività. L'attualità dell'intervento trova la migliore testimonianza nel crescente interesse verso di esso da parte delle imprese esportatrici.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2003.

Per venire incontro alle difficoltà riscontrate soprattutto dalle PMI, nel 2003 un'attenzione particolare è stata posta dal Comitato Agevolazioni al tema delle garanzie da rilasciare a fronte dei finanziamenti concessi. È stata quindi effettuata un'approfondita analisi con l'obiettivo di acquisire gli elementi di giudizio necessari per adottare una serie di delibere volte ad individuare più puntuali criteri di selezione delle iniziative finanziate. L'analisi, che ha riguardato il periodo compreso tra il 1996 ed il 2002, ha messo in evidenza un consistente sviluppo dell'attività agevolativa, accompagnato però anche dalla crescita delle risoluzioni contrattuali concernenti i finanziamenti in questione, con conseguente escussione delle garanzie sottostanti. Tale fenomeno ha riguardato soprattutto le fidejussioni assicurative, sia per il peso sempre maggiore che queste hanno assunto negli anni più recenti sia per le differenti modalità operative adottate dalle compagnie di assicurazione (che operano prevalentemente su base statistica) rispetto alle banche (che si basano sulla valutazione del merito del credito dei richiedenti). Il fenomeno delle escussioni ha avuto come conseguenza un atteggiamento particolarmente rigido da parte delle compagnie di assicurazione, che hanno ridotto drasticamente la concessione di nuove garanzie o la hanno esclusa del tutto, facendo venir meno una fonte significativa per le imprese.

Il Comitato Agevolazioni, a conclusione dell'indagine condotta con il supporto della SIMEST, ha introdotto alcune modifiche ai criteri di approvazione delle operazioni, con l'obiettivo di rilanciare le garanzie assicurative. Lo spirito con cui si è operato è stato quello di favorire, in rapporto alle modalità operative delle compagnie di assicurazione, il maggior utilizzo possibile del ricorso alle fidejussioni assicurative al fine di allargare la platea dei beneficiari di tale particolare garanzia, più vantaggiosa per le imprese. Le misure innovative hanno riguardato in particolare:

- l'introduzione di limiti dimensionali del finanziamento (rapporto tra finanziamento richiesto e fatturato non superiore al 25% nel caso di penetrazione commerciale e al 12,5% per studi e assistenza tecnica);
- l'obbligatorietà del rilascio di fideiussione bancaria (o di un Confidi), escludendo quindi la garanzia assicurativa, per le imprese che non superano livelli minimi di affidabilità economico-finanziaria sulla base di una serie oggettiva di indici di bilancio particolarmente significativi e per le imprese che non siano operative da almeno tre anni.

Nel corso di appositi incontri, le nuove direttive approvate dal Comitato Agevolazioni, che nella sostanza riservano la possibilità di prestare garanzia assicurativa per il finanziamento ricevuto alle imprese più sane sotto l'aspetto economico-finanziario, sono state dettagliatamente illustrate alle compagnie di assicurazione al fine di ricreare un clima di fiducia e dare nuovo impulso al rilascio di tale tipo di garanzia.

In aggiunta, sempre in tema di garanzie e di delibere di carattere generale, il Comitato Agevolazioni ha adottato nuove misure riguardanti il novero delle garanzie concedibili ed ha rivisto i parametri di accesso alla garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – (il cui riferimento normativo, a seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 41/86, è ora dato dall'art. 21 della legge 57/2001), in termini più favorevoli alle PMI che accedono ai finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81.

Nel dettaglio, e con riferimento alla GIS, rispetto al sistema precedente è immutata la valutazione per *trend*, mentre sono stati modificati, in modo più favorevole, i valori utilizzati per la determinazione dello *scoring*, senza pregiudicare

la tutela patrimoniale del Fondo e con essa l'accesso di operazioni future all'intervento agevolativo. La misura migliorativa è giustificata oltre che dall'effettivo miglioramento dei livelli di affidabilità economico-finanziaria delle imprese beneficiarie in conseguenza dell'introduzione di parametri più selettivi per l'accesso ai finanziamenti a valere sul menzionato Fondo, anche dai positivi risultati di gestione della GIS. Infatti, dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2003, l'importo relativo agli impegni in essere ammonta a 37,1 milioni di euro, a fronte dei quali si registrano circa 457.000 euro di rate scadute e non pagate (1,2%), a cui si aggiungono finanziamenti coperti da GIS scaduti e non ancora rimborsati per circa 134.000 euro (0,3%), a fronte dei quali sono in corso le azioni di recupero.

In tema di Confidi, nel corso del 2003 sono state stipulate sette nuove convenzioni con Artigiancredit Emilia Romagna, Coop.E.R.Fidi Emilia Romagna, Fidindustria Emilia Romagna, Eurofidi Torino, Confidi Puglia, Confidi Venezia e Fidicom di Alessandria, per il rilascio di garanzie parziali a copertura dei finanziamenti concessi sul Fondo 394/81. Si è ampliato, pertanto, il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidialitalia Busto Arsizio, Interconfidi Nordest Padova, Unionfidi Treviso, Cofim di Modena e Sardafidi di Cagliari. Nel 2003 è stata altresì stipulata una convenzione con il Confidi e Servizi di Roma, successivamente disdetta dallo stesso Confidi per mancato utilizzo del Fondo appositamente costituito. L'ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

Il moltiplicatore 4, inizialmente applicato in via sperimentale ai Fondi di garanzia costituiti dai Confidi, sulla base dell'esperienza acquisita è stato portato a 8 nel 2002. Analoga revisione ha riguardato, sempre nel 2002, anche la garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – il cui moltiplicatore è stato aumentato da 5 a 8. Contestualmente, il Comitato Agevolazioni ha disposto un attento monitoraggio circa la solvibilità e il tasso di insolvenza dei Confidi convenzionati con SIMEST al fine della conferma del rapporto di convenzionamento. A conclusione dell'attività di monitoraggio svolta nel 2003, il Comitato ha assunto, per motivi cautelativi, due

distinte delibere. Con la prima è stata disposta la riduzione da 8 a 4 del moltiplicatore del Fondo di garanzia costituito dal Fidiitalia, mentre con la seconda la riduzione dell'affidamento concesso all'Interconfidi Nordest con conseguente blocco del rilascio delle garanzie fintantoché l'esposizione non sarà rientrata nell'ambito del nuovo affidamento.

Un'ulteriore attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale ammessi all'agevolazione. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2003:

- maggio/giugno 2003 – USA – n. 9 aziende visitate, di cui solo una ha dato esito incerto, con proposta di verifica conclusiva in sede di consolidamento;
- settembre 2003 – Repubblica Ceca e Russia – n. 10 aziende visitate – esito positivo per il 50% dei casi; esito incerto per il 40%, con proposta di approfondimenti o di verifica conclusiva in sede di consolidamento; per un solo programma (10% dei casi) l'esito è risultato negativo, con proposta di revoca del finanziamento concesso.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2001 e 2002 e sono state mirate, oltre che a verificarne l'effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato esito in linea di massima positivo, con un apprezzabile livello di criticità per i programmi realizzati nella Repubblica Ceca.

Come precisato nelle pagine precedenti, gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 sono concessi per iniziative in paesi non facenti parte dell'Unione Europea e di conseguenza anche l'operatività del Fondo 394/81 è stata interessata dall'ingresso di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, nell'Unione Europea a decorrere dal 1° maggio 2004. Il Comitato Agevolazioni, analogamente alle direttive adottate per gli interventi agevolativi di cui alla legge 100/90 a valere sul Fondo 295/73, ha quindi provveduto a

fornire agli operatori – tramite apposita circolare – una serie di indicazioni. Anche per questi interventi è stato precisato che, per le iniziative da realizzare nei paesi di nuova adesione, erano accettabili le domande di finanziamento, complete della prevista documentazione, pervenute alla SIMEST entro il 31 dicembre 2003, e i correlati contratti di finanziamento tra la SIMEST e le imprese beneficiarie dovevano necessariamente essere stipulati entro il 30 aprile 2004. Al 31 dicembre 2003, le richieste di finanziamento in istruttoria, concernenti i dieci paesi in questione, erano 38, di cui 26 per programmi di penetrazione commerciale, 10 per studi di fattibilità e 2 per programmi di assistenza tecnica.

II.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1998-2003, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante, con un lieve incremento anche nell'anno in esame, riflettendo il grande interesse delle imprese per questo tipo d'intervento, il quale sembra avere ancora grandi potenzialità di sviluppo in sintonia con la crescente esigenza di internazionalizzazione dei soggetti e delle realtà produttive più dinamiche del paese. La crescita, seppur limitata, registrata nel 2003, è tanto più significativa se si tiene conto che essa è intervenuta in un anno caratterizzato da un rallentamento dell'economia. Dopo il picco degli anni novanta, l'industria italiana sta accusando infatti una perdita di quote nel commercio con l'estero, che, se da una parte può essere considerata fisiologica, dall'altra riflette una maggiore vulnerabilità alle pressioni competitive dei Paesi emergenti, a causa sia della specializzazione settoriale delle esportazioni italiane (con una forte concentrazione nei settori maturi) sia della loro maggiore sensibilità alle condizioni di prezzo e all'andamento del rapporto di cambio fra l'euro e il dollaro americano.

In aggiunta, tale crescita, assume un significato particolarmente positivo se si tiene conto anche della progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato, ai quali è rapportato il tasso agevolato (media tassi di riferimento: 5,29% nel 2000; 5,16% nel 2001; 4,44% nel 2002; 3,53% nel 2003).

**TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1998	159	141,3
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5

Nel 2003, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 188 per 210,5 milioni di euro, confermando sostanzialmente il dato del 2002, con un lieve aumento in termini di numero e una contenuta flessione in termini di valore. Altrettanto stabile è stato il numero delle domande di finanziamento presentate (262 contro 260 del 2002), cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato (55) di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime per rinuncia degli interessati o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento).

Delle operazioni accolte nel 2003, ne sono state revocate 28, pari al 14,9% del totale. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto al totale delle operazioni accolte in ciascun anno: 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999, 21,7% nel 2000, 19,9% nel 2001 e 24,2% nel 2002.

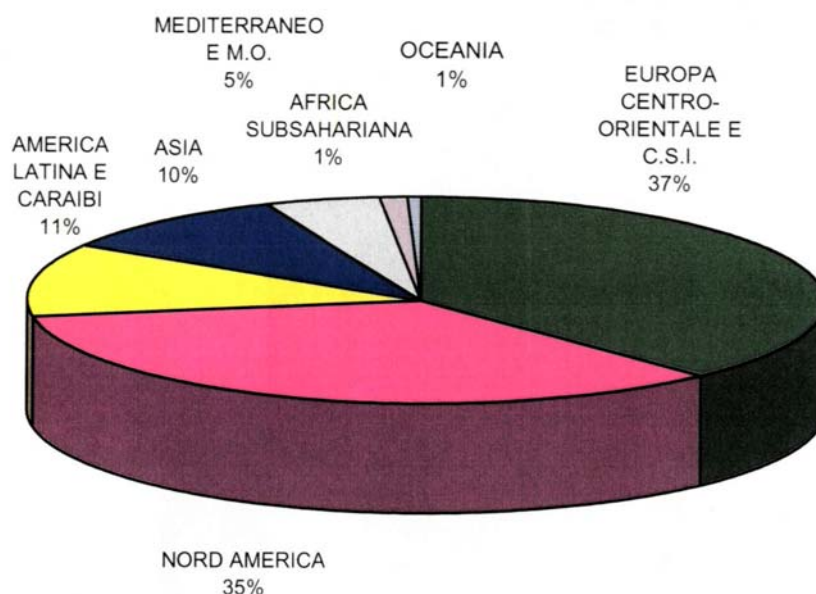
Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali

(ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*) sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

Tornando alle operazioni accolte nel 2003, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. fig. II.1) mette in evidenza che le imprese italiane beneficiarie hanno privilegiato l'Europa Centro-Orientale e C.S.I., che si attesta al primo posto passando dal 29% del 2002 al 37% del 2003. Il Nord America, prima area di destinazione dei programmi nel 2002, è passato al secondo posto, pur mantenendo quasi stabile la quota delle domande di finanziamento accolte (dal 39% al 35%). Si sottolinea che l'incremento delle domande di finanziamento per programmi da realizzare nei paesi dell'Europa Centro-Orientale è anche dovuto all'ingresso nell'Unione Europea dei nuovi 10 paesi sopra elencati, tra cui ben 8 rientrano nell'area considerata. I Paesi emergenti della regione asiatica scontano gli effetti dell'epidemia di polmonite atipica (SARS), passando dal 17% al 10%, anche se nell'ultima parte del 2003 hanno cominciato a mostrare segni di recupero. Infine, si sottolinea la stabilità dei programmi accolti con destinazione America Latina e Caraibi (11%) e Mediterraneo e M.O. (5%).

A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si sono attestati saldamente al primo posto con ben 65 operazioni accolte (67 nell'anno precedente), seguiti dalla Russia, con 20 operazioni accolte (rispetto a 14), che supera la Cina, passata dal secondo posto nel 2002 al quarto posto, dopo Stati Uniti, Russia e Romania nell'elenco dei principali poli attrattivi per programmi di penetrazione commerciale.

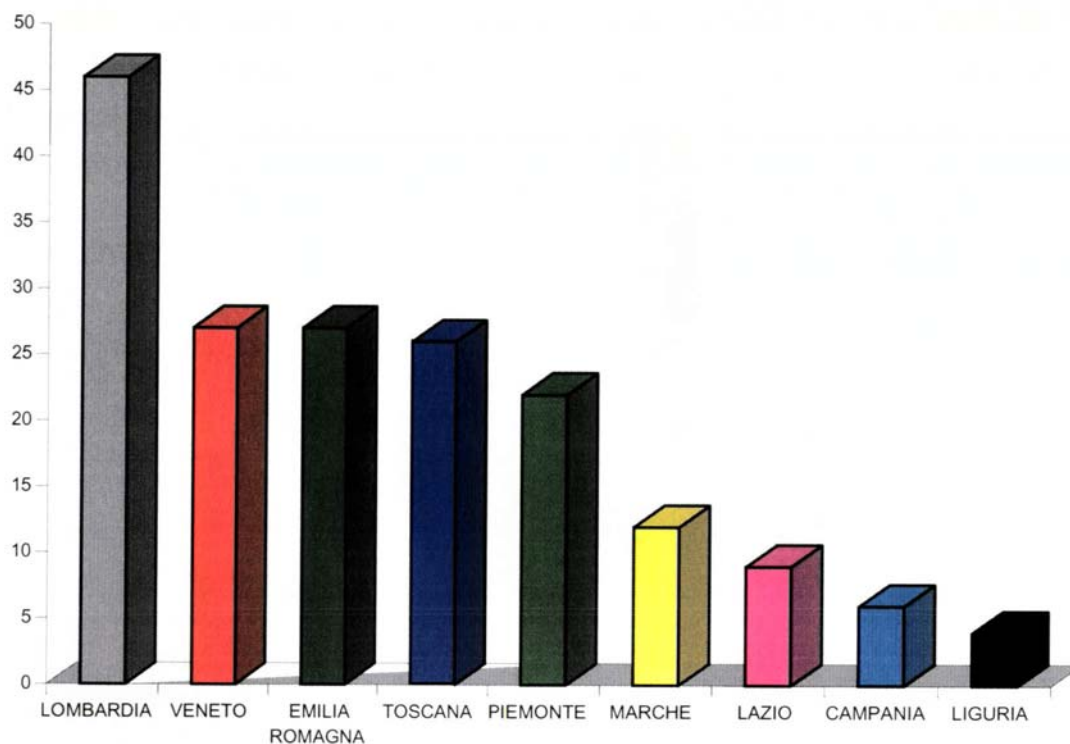
**FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti agevolati *ex lege* 394/81, evidenzia che Lombardia, Emilia Romagna e Veneto si riconfermano le prime tre Regioni, così come era avvenuto nel 2000, nel 2001 e nel 2002 (cfr. fig. II.2). È tuttavia interessante sottolineare la diminuzione in termini assoluti del numero delle operazioni nelle tre Regioni menzionate rispetto al 2002 e la crescita registrata invece dal Piemonte, che è passato da 12 a 22 operazioni accolte.

E' interessante notare anche che il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, ancorché persistente, risulta sensibilmente meno accentuato rispetto al 2002. Al riguardo, il Nord ha registrato nel 2003 un'incidenza del 68,1% (contro il 78,5% del 2002), il Centro del 26,6% (contro il 17,7%) e il Sud del 5,3% (contro il 3,8%). Tra le Regioni del Centro, la Toscana si conferma come la Regione più attiva. Nel Sud il numero di operazioni accolte hanno riguardato, come nel 2002, la Campania, la Puglia e la Basilicata, alle quali si è aggiunta la Sardegna.

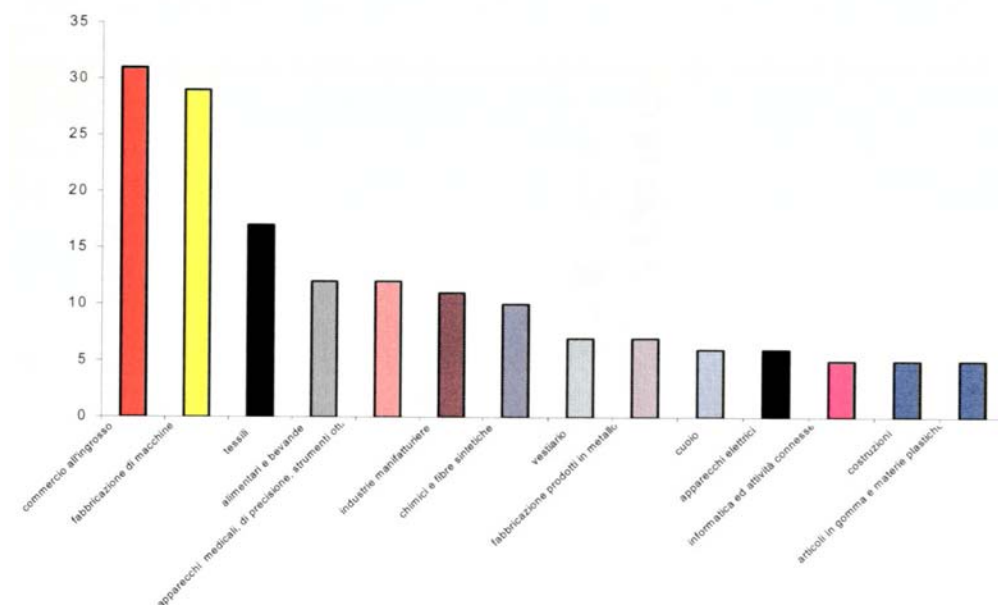
**FIG. II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Il divario fra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione riflette il tradizionale diverso peso economico delle varie aree del Paese. Tuttavia, puntuali azioni promozionali, l'attività degli sportelli regionali e la maggiore conoscenza degli strumenti agevolativi, anche grazie alla diffusione che ne hanno dato le banche, sembra possano contribuire all'attenuazione di tale divario.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.3) presenta la prevalenza del commercio all'ingrosso, con il 16,5% del totale accolto, che si attesta al primo posto in sostituzione del settore della meccanica, passato dal primo posto nel 2002 al secondo (dal 24,2% al 15,4%). Rispetto al 2002, è da segnalare la crescita di operazioni nel settore tessile, attestato in terza posizione (dal 6,5% al 9%), mentre si registra un calo per il cuoio, dal 7% al 3,2%. Gli altri settori seguono secondo lo schema della Fig. II.3.

**FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, si riconferma, rispetto al 2002, una netta prevalenza delle PMI (80,3% rispetto all'81,7%).

Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), non sono rappresentati nell'anno 2003, così come non lo erano nell'anno precedente.

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*). Nel 2003, il tasso agevolato medio è stato pari, come per i programmi di penetrazione commerciale, all'1,41%.

Anche in tema di "gare internazionali", la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2003.

Per le tematiche di carattere più generale, concernenti in particolare le garanzie a fronte dei finanziamenti e l'adesione all'Unione Europea di dieci nuovi paesi, valgono le considerazioni svolte nelle pagine precedenti per i programmi di penetrazione commerciale.

II.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. II.2 si può riscontrare come, durante il 2003, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia di massima confermato i dati dei due anni precedenti, sia per quanto riguarda il numero sia per l'importo delle operazioni accolte, lasciando quindi definitivamente alle spalle la brusca caduta di attività registrata nell'anno 2000. Nel 2003, le domande accolte sono state 17, due in meno del 2002, mentre le domande presentate sono state 25, rispetto alle 32 del 2002, e le rinunce, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 12 operazioni.

**TAV. II.2— FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1998	18	3,93
1999	18	4,29
2000	8	2,32
2001	19	2,69
2002	19	3,00
2003	17	2,60

Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente nelle pagine precedenti per le operazioni relative alla penetrazione commerciale, più che il dato dell'anno di riferimento (5 operazioni revocate, pari al 29% del totale accolto) – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita dei finanziamenti – è interessante la serie storica che presenta le seguenti percentuali di revoche: 5% nel 1998, 27% nel 1999, 12% nel 2000, 26% nel 2001 e 42% nel 2002.

Per concludere, la fig. II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta confermato il dato del 2002, con il maggior numero di gare con ricorso al finanziamento agevolato svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente, seguita dall'Europa Centro-Orientale e CSI e dall'America Latina e Caraibi, mentre non sono presenti l'Africa Sub-sahariana e l'Asia, sebbene si fossero attestate nel 2002 al secondo e terzo posto. Quanto ai singoli Paesi, l'Algeria ha praticamente monopolizzato il ricorso allo strumento agevolativo in questione, con ben 9 gare, seguita da Azerbaijan e Romania.